

a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-03-2018

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”». (Mt 1, 18-21)

Tra qualche giorno, il 19 marzo, celebreremo la solennità di san Giuseppe.

Quel falegname di Nazareth era sì un uomo semplice, ma soprattutto era un uomo giusto: cioè fedele alla legge di Dio, disponibile a compiere la sua volontà. Dopo l'annuncio ricevuto “in sogno” da un angelo del Signore, egli abbandona il pensiero di ripudiare in segreto Maria, la prende con sé perché ora i suoi occhi vedono in lei l'opera di Dio, ed entra così nel mistero dell'Incarnazione. Rispetta la volontà di Dio, leggendovi la scelta dell'amore che è chiamato a fare: perché ha già imparato che la legge di Dio è l'amore. Un amore puro e disinteressato. Un amore attento. Un amore saggio, che sa coniugare giustizia e prudenza, comprensione e compassione. Un amore che si affida a Dio, che crede totalmente in Lui, perché sa bene che nulla è impossibile a Lui, che non abbandona mai chi in Lui confida e, prima o poi, in sogno o con altri segni o grazie, rivela il mistero del suo amore.

Giuseppe non è il padre biologico di Gesù, del quale Dio solo è il Padre; tuttavia egli esercita una paternità piena e intera. Essere padre è innanzitutto essere servitore della vita e della crescita. San Giuseppe ha dato prova, in questo senso, di una totale dedizione. Senza aver esercitato una paternità carnale, partecipa alla paternità di Dio Padre, l'unico Creatore, diventando custode di Gesù e di Maria, servitore fedele e saggio, silenzioso e discreto, giusto e prudente. Prudente in tutto e sempre, Giuseppe, perché giusto: immerso nella Parola di Dio, scritta, trasmessa nella saggezza del suo popolo, e proprio in questo modo preparato e chiamato a conoscere il Verbo venuto tra noi come uomo, a custodirlo e a proteggerlo. Giuseppe è, nella storia, l'uomo che ha dato a Dio la più grande prova di fiducia, anche davanti a quell'annuncio così stupefacente. E questa rimane la sua missione per sempre: prudente custode della Chiesa, nuova santa Famiglia.

In una festa di san Giuseppe, Magdalena Aulina ebbe a dire: «con fiducia, chiedetegli che vi aiuti nella sequela di Gesù. San Giuseppe fu un uomo di fede messa a dura prova. “Cieco” adoratore dei piani di Dio, accettò e portò a termine nientemeno che la missione di essere per il Bambino Gesù, insieme alla Vergine, il maestro di preghiera e di contemplazione del Padre celeste. Egli gli insegnò come doveva prepararsi e occuparsi nelle cose che attenevano alla gloria di Dio Padre. Chiedete a san Giuseppe che, insieme alla Vergine, insegni anche a voi ad occuparvi di ciò che riguarda il servizio di Dio, e a prepararvi per quello che Dio aspetta da voi».

Giuseppe ci porta a Maria, la sua Sposa; poi chi si affida a Maria, arriva a Gesù come per un sentiero sicuro. Impariamo da san Giuseppe – un uomo di fede, messa a dura prova – a fidarci di Dio completamente, ad affidarci a Lui, a compiere fedelmente ciò che Lui ci chiede. Senza temere. San Giuseppe sia per noi modello di prudenza: imparando a non agire in modo precipitoso, senza riflettere e senza pregare; esercitando una vigilanza interiore, coltivando la capacità di agire bene, per prendere decisioni corrette, in modo da evitare errori di cui poi pentirci.

Chiediamo, per intercessione di san Giuseppe e di Magdalena Aulina, di poter credere nell'“impossibile di Dio”, anche quando non riusciamo a capire, a decidere, a scegliere, ... sicuri che anche a noi Dio dirà: “Non temere!”, indicandoci la strada da percorrere.

